



In sintesi

I dati più recenti sull'evoluzione futura dell'inflazione, leggermente più favorevoli rispetto alle attese, migliorano l'**outlook macroeconomico per l'Unione Europea** nel prossimo biennio. Con riguardo alle singole economie che la compongono emergerebbero tuttavia sostanziali differenze.

Quanto all'**economia italiana**, i dati consolidati relativi all'ultimo trimestre 2022 confermano la lieve contrazione del PIL del Paese anticipata dalle stime preliminari. La variazione tendenziale è continuata tuttavia a rimanere in territorio positivo, segnando l'ottavo dato consecutivo di crescita dopo la profonda flessione causata dalla pandemia.

Nelle riunioni più recenti degli organi di governo della **Banca Centrale Europea e della Federal Reserve** si conferma l'orientamento fortemente restrittivo delle rispettive politiche monetarie. I primi di marzo la BCE ha confermato il rialzo di mezzo punto percentuale annunciato durante la riunione precedente, nonostante l'aumento delle fluttuazioni nelle **quotazioni azionarie europee** legate ai problemi di liquidità di alcune istituzioni bancarie americane di rilevanza regionale. Dopo aver rassicurato i mercati in merito alla garanzia *in toto* (anche oltre il limite statutario di \$250.000) dei depositi presso le banche in difficoltà – annunciata in un comunicato congiunto con il Dipartimento del Tesoro e il Fondo Federale di Garanzia dei Depositi Bancari – la Fed ha annunciato un ulteriore rialzo dei tassi di un quarto di punto.

Nel mese di gennaio 2023 si è registrato un ulteriore calo della **nuova produzione vita** delle imprese italiane ed extra-UE, diminuita del 6,8% rispetto al corrispondente dato mensile del 2022, quando la raccolta risultava a sua volta in contrazione annua del 4,3%.

Indice

In sintesi	1
La congiuntura economica	2
La congiuntura internazionale	
La congiuntura italiana	
<i>I mercati delle materie prime</i>	4
<i>Le materie prime e il petrolio</i>	
I tassi di interesse e i mercati finanziari	4
La politica monetaria	
L'andamento del rischio paese	
Le assicurazioni nel mondo	5
L'industria finanziaria in borsa	
Solvency II e il quadro regolamentare internazionale	6
Il meccanismo di correzione della volatilità artificiale	
La congiuntura assicurativa in Italia	7
La nuova produzione e i flussi netti vita – gennaio 2022	
Statistiche congiunturali	10

La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Si conferma il miglioramento delle prospettive europee per il 2023

Migliorano le prospettive di crescita dell'economia europea nel prossimo biennio, in un contesto di moderazione della dinamica inflattiva lievemente più favorevole del previsto; è quanto emerge dall'aggiornamento delle proiezioni economiche per l'Unione Europea pubblicato dalla Commissione a febbraio.

Nell'anno appena trascorso il PIL sarebbe cresciuto del 3,5% sia nell'Unione Europea che nell'area dell'euro. Le proiezioni relative all'anno in corso puntano a una crescita dello 0,8% e dell'1,6% nel 2024; nei paesi della moneta unica la dinamica di accrescimento dell'economia sarebbe praticamente la stessa: +0,9% nel 2023 e +1,5% nel 2024. Il processo di moderazione dell'inflazione, stimata in +9,2% nell'Unione Europea e +8,4% nell'area dell'euro, dovrebbe portare nel 2023 il tasso di accrescimento dei prezzi a +6,4% e a +5,6%, rispettivamente. Nel 2024 le misure di politica monetaria di orientamento fortemente restrittivo dovrebbero ulteriormente abbassare la pressione dei prezzi su valori vicini, ma ancora non coincidenti, al livello obiettivo del 2% (+2,8% e +2,5%, rispettivamente).

Vi sarebbe una elevata variabilità nella performance delle principali economie del continente. A causa della forte dipendenza dalla fornitura di materie prime energetiche russe, l'economia tedesca registrerebbe nel 2023 il rallentamento più consistente (+0,2%), dal quale però dovrebbe risollevarsi prontamente l'anno successivo (+1,3%). Sul lato opposto della distribuzione vi sarebbe l'economia spagnola, che dovrebbe crescere a ritmi moderatamente sostenuti in tutto il biennio (+1,4% e +2,0%). Questa polarizzazione è prevista replicarsi, a ruoli invertiti, anche sul fronte dell'inflazione.

Il quadro di previsione europeo(*)						
	PIL			Inflazione		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Unione Europea	3,5	0,8	1,6	9,2	6,4	2,8
Area dell'euro	3,5	0,9	1,5	8,4	5,6	2,5
Germania	1,8	0,2	1,3	8,7	6,3	2,4
Spagna	5,5	1,4	2,0	8,3	4,4	2,3
Francia	2,6	0,6	1,4	5,9	5,2	2,5
Italia	3,9	0,8	1,0	8,7	6,1	2,6

(*var. % rispetto all'anno precedente; Fonte: Commissione europea (gen. 2023)

Il miglioramento dell'outlook europeo è da attribuirsi a una serie di sviluppi positivi osservati nell'ultimo trimestre 2022.

Le temperature miti registrate nel periodo autunnale e la diversificazione delle fonti di approvvigionamento hanno determinato un forte calo della domanda di gas naturale dalla Russia. Il prezzo di riferimento del gas è sceso al di sotto dei livelli precedenti al conflitto e il pur leggero calo dell'inflazione, effettiva e attesa, negli ultimi mesi fa sperare che il picco della dinamica dei prezzi sia stato superato. A questi fattori si aggiunge la sostanziale tenuta del mercato del lavoro dell'Unione, con un tasso di disoccupazione stabilmente al minimo storico del 6% e il miglioramento degli indici di fiducia di famiglie e imprese. Se non dovessero intervenire fattori dirimpenti, l'attività economica europea potrebbe non contrarsi anche nel primo trimestre del 2023, evitando la recessione prospettata nell'anno in corso nelle previsioni di autunno.

La dinamica trimestrale del PIL in Europa sarebbe coerente con il quadro appena descritto.

L'andamento trimestrale del PIL previsto in Europa (*)								
	2023				2024			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Unione Europea	0,0	0,2	0,3	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
Area dell'euro	0,0	0,2	0,3	0,4	0,3	0,4	0,4	0,4
Germania	-0,2	0,2	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,4
Spagna	0,1	0,3	0,5	0,6	0,5	0,6	0,5	0,5
Francia	0,0	0,2	0,3	0,5	0,3	0,4	0,4	0,5
Italia	0,0	0,2	0,2	0,2	0,2	0,3	0,3	0,3

(*var. % rispetto al trimestre precedente; Fonte: Commissione europea (gen. 2023)

Nel complesso dei paesi dell'Unione il PIL dovrebbe essere stazionario nel primo trimestre, per poi riaccelerare in quelli successivi, stabilizzandosi nel 2024 su una crescita trimestre su trimestre pari a +0,4%. Le economie dei paesi della moneta

unica seguirebbero in modo quasi identico questa dinamica. Tranne la Germania, che registrerebbe una contrazione nel primo trimestre, gli altri principali paesi dovrebbero seguire andamenti trimestrali del tutto simili.

La congiuntura italiana

Si conferma la leggera contrazione del PIL italiano nel IV trimestre 2022

Le stime definitive sul PIL italiano nel quarto trimestre 2022 ratificano il dato preliminare diffuso dallo stesso Istituto a fine gennaio che puntava a una lieve contrazione (-0,1% rispetto al trimestre precedente) dell'attività produttiva nel quarto trimestre 2022. In termini tendenziali, è proseguita la serie positiva che dura da otto trimestri consecutivi, anche se a ritmi via via più contenuti. Negli ultimi tre mesi dell'anno appena trascorso il PIL italiano, corretto per gli effetti di calendario e stagionali, è diminuito in termini reali dello 0,1% rispetto al trimestre precedente, mentre è cresciuto dell'1,4% nei confronti del medesimo trimestre del 2021. Nel corso dell'intero 2022 la crescita del PIL italiano rispetto al 2021 è stata pari a +3,8%.

La crescita acquisita per il 2023 è positiva e pari a +0,4%.

Andamento trimestrale del PIL italiano e sue componenti(*)											
	2021				2021	2022					2022
	I	II	III	IV		I	II	III	IV		
									Var. %	Contributi(**)	
PIL	0,3	2,7	2,5	0,6	6,6	0,1	1,1	0,5	-0,1	-	3,8
Consumi privati	-1,1	5,3	2,9	0,0	5,2	-0,8	2,6	2,5	-1,6	-0,9	4,6
Spesa della PA	0,2	-0,4	0,0	0,7	1,0	0,2	-1,1	-0,2	+0,5	+0,1	0,0
Investimenti	4,4	3,1	1,8	2,8	17,0	3,9	1,7	0,8	+2,0	+0,4	9,7
Abitazioni	6,3	5,0	2,3	4,5	25,9	5,7	2,0	-0,9	+0,5	-	11,0
Fabbricati	4,6	2,9	2,6	3,1	18,7	5,3	1,6	-1,8	+3,0	-	13,6
Impianti	4,8	3,2	2,0	1,1	18,0	4,3	1,8	4,1	+1,9	-	8,6
Mezzi di trasporto	6,0	0,6	-13,7	0,4	10,2	6,5	-0,4	10,0	+4,2	-	8,2
Variazione delle scorte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-1,1	-
Esportazioni	0,4	3,8	4,1	0,0	13,4	3,5	2,5	0,1	+2,6	+1,4(***)	10,2
Importazioni	4,0	2,8	2,3	4,2	14,6	4,3	3,3	4,2	-1,7	-	12,5

(*)Var. % rispetto al periodo precedente; (**) punti percentuali; (***) esportazioni nette. Fonte: ISTAT (mar. 2023)

Il dato aggregato è il risultato del forte calo rispetto al trimestre precedente dei consumi privati (-1,6%), che ha sottratto 0,9 punti percentuali alla crescita complessiva. Gli investimenti fissi lordi hanno invece accelerato, crescendo del 2,0% (+0,4 punti percentuali). Dopo due cali consecutivi, è tornata a crescere la componente pubblica della domanda interna (+0,5%, +0,1 punti). Sul fronte dell'equilibrio con l'estero, le importazioni sono diminuite dell'1,7%, mentre le esportazioni sono cresciute del 2,6%, attribuendo un contributo netto alla crescita fortemente positivo e pari a +1,4 punti.

Migliora l'outlook per l'economia italiana nel prossimo biennio. La media delle proiezioni sull'andamento dell'economia italiana nel prossimo biennio elaborate dai principali istituti di previsione privati e raccolte da Consensus Economics punta a marzo a una crescita dello 0,4% nel 2023 (era nulla 30 giorni prima) e pari all'1% l'anno successivo.

Previsioni per l'economia italiana				
	Banca d'Italia		Consensus	
	2022	2022	2023	2024
PIL	3,8	3,7	0,4	1,0
Consumi privati	4,5	3,9	0,9	0,9
Consumi PA	0,0	-	-	-
Inv. fissi lordi	9,7	9,6	1,6	2,3
Esportazioni	10,4	-	-	-
Importazioni	15,2	-	-	-
Prezzi al consumo	8,8	8,3	6,4	2,2
Deficit/PIL	-	-	-	-

(*)Stime. Fonti: Banca d'Italia (gen. 2023); Consensus Economics (mar. 2022)

Rispetto a quanto stimato nei mesi precedenti, sarebbe dunque in miglioramento il quadro macroeconomico di breve-medio periodo, in ragione della contrazione meno severa del previsto nell'ultimo trimestre dell'anno appena trascorso.

I mercati delle materie prime

Le materie prime e il petrolio

Prosegue il calo dei prezzi dei beni energetici, cresce il prezzo dell'oro

Tra il 16 febbraio e il 17 marzo l'indice generale delle materie prime ha registrato un'ulteriore e consistente flessione (-4,1%, +6,6% rispetto a inizio 2022). La variazione negativa più consistente è stata registrata dalla categoria merceologica dei beni energetici (-10,7%, +5,2%), trascinata dal crollo del prezzo del petrolio, diminuito del 14,7% nella varietà Brent (-7,4% da inizio 2022) fino ad avvicinarsi alla soglia dei 70 dollari a barile. Sono diminuiti anche gli indici dei prezzi dei metalli (-5,4%, -8,2%) e dei beni agricoli (-3,6%, +13,6%).

Il prezzo dell'oro ha registrato forti aumenti, sospinti dall'incertezza sul fronte della stabilità finanziaria. Il 17 marzo un'oncia d'oro a 24 carati si scambiava a quasi 2.000 dollari.



31/12/2021 = 100. Fonte: Refinitiv

(*) \$ al barile; \$ all'oncia. Fonte: Refinitiv

I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

La BCE alza i tassi di 0,50 punti percentuali, la Fed di 0,25

Il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea si è riunito il 16 marzo scorso e ha deliberato un ulteriore aumento di 0,50 punti percentuali dei tassi di riferimento della politica monetaria dell'area. La decisione è stata accolta con una certa sorpresa dalla comunità finanziaria, che si attendeva un aumento di entità inferiore, nonostante fosse stato annunciato in ambito di *forward guidance* a gennaio. Le recenti crisi di liquidità bancarie che hanno interessato due banche americane, pur di interesse regionale, e più di recente la principale banca svizzera avevano alimentato aspettative di un approccio più graduale da parte delle banche centrali nella lotta all'inflazione. Nell'annunciare la misura la Presidente della BCE ha argomentato che gli attuali livelli dei tassi, uniti con le aspettative di inflazione degli operatori, non sono compatibili con una pronta discesa dell'inflazione nell'area verso l'obiettivo di medio periodo del 2%.

Il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali e il tasso di interesse sulla linea di rifinanziamento marginale e sulla linea di deposito salgono a 3,50%, 3,75% e 3,00%, rispettivamente. Non sono stati fatti annunci in merito a rialzo futuri.

Le consistenze di titoli nel bilancio della Banca acquistate nell'ambito del programma di acquisto titoli (*Asset Purchasing Program* – APP) diminuiranno al ritmo medio di 15 miliardi al mese tra marzo e giugno prossimi. A partire da questa data il

profilo dinamico della riduzione degli attivi posseduti proseguirà secondo modalità da stabilire con il passare del tempo in coerenza con la strategia e l'orientamento generale della politica monetaria.

Relativamente al programma di acquisti emergenziale deliberato nel pieno dell'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchasing Program* – PEPP), il Consiglio Direttivo ha annunciato che reinvestirà i pagamenti di capitale dei titoli in scadenza acquistati nell'ambito del programma almeno fino alla fine del 2024.

Durante la riunione del 21-22 marzo il *Federal Open Market Committee* (FOMC), l'organo di governo della Federal Reserve americana, ha deciso l'aumento dei tassi ufficiali della politica monetaria americana di 0,25 punti percentuali, portando l'intervallo obiettivo del tasso sui *Federal Funds* a 4,75%- 5,00%. L'obiettivo di lungo periodo della Fed continua ad essere il raggiungimento la massima occupazione compatibile con un tasso di inflazione stabile al 2%.

In un comunicato stampa congiunto tra *Federal Reserve*, Dipartimento del Tesoro e *Federal Deposit Insurance Corporation* (il fondo di garanzia federale sui depositi bancari) è stata annunciata la risoluzione completa di due banche di interesse regionale attualmente in crisi di liquidità. Ciò significa che gli istituti in questione non dovranno passare per le normali procedure previste in caso di insolvenza e che i depositi dei risparmiatori saranno garantiti in totale, anche oltre il limite di legge di \$250.000.

Nel comunicato si sottolinea che non verranno utilizzati fondi pubblici finanziati dalle tasse degli americani.

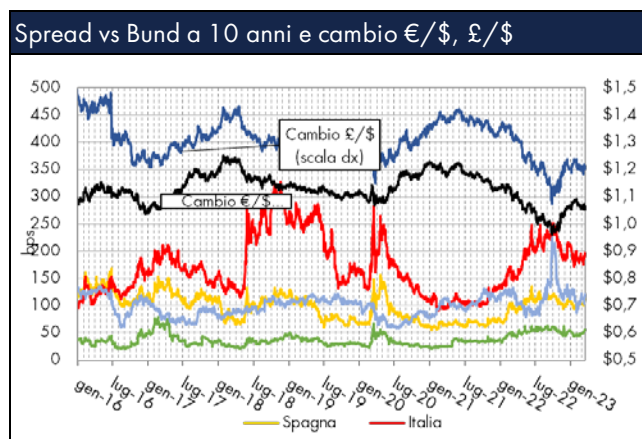
L'andamento del rischio paese

Aumentano i differenziali dei principali paesi

Il 17 marzo lo spread tra il rendimento del titolo di Stato decennale rispetto al tasso di interesse offerto dal titolo di Stato tedesco della stessa durata (pari a 2,12%, in diminuzione rispetto al 17 febbraio di circa 30 punti base) era pari a 193 bps per l'Italia, in lieve aumento rispetto a 30 giorni prima.

Nello stesso periodo, tutti i principali paesi hanno registrato aumenti di entità variabile. Alla data il differenziale francese era pari a 57 bps (+10), quello spagnolo a 111 bps (+6), quello del Regno Unito a 116 (+14 bps).

Alla stessa data 1 euro valeva 1,06 dollari, una sterlina 1,21 dollari.



Fonte: Refinitiv

Le assicurazioni nel mondo

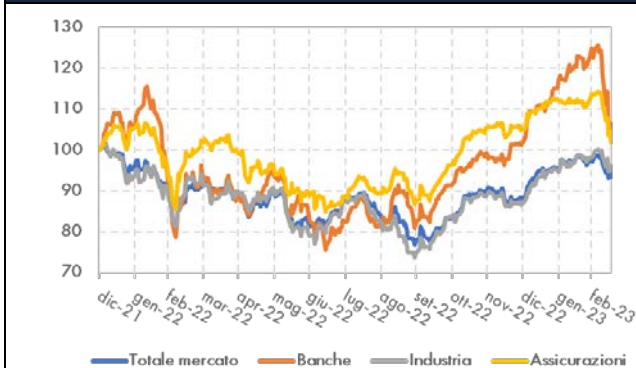
L'industria finanziaria in borsa

I mercati scontano i timori sul fronte della stabilità del sistema bancario

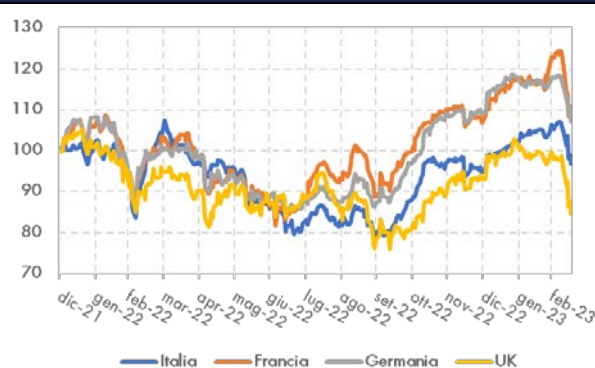
Tra il 16 febbraio e il 17 marzo le quotazioni azionarie nell'area dell'euro hanno registrato una brusca battuta d'arresto, dopo diverse settimane di rialzi. L'indice generale per l'area è diminuito del 5,3%, in ragione delle forti perdite registrate negli ultimi 10 giorni, in concomitanza delle crisi di liquidità di alcune entità bancarie di rilevanza regionale negli Stati Uniti e le difficoltà di un grande gruppo bancario svizzero; la variazione cumulata da inizio 2022 ritorna da quasi zero a circa -7%. Le preoccupazioni sulla tenuta del sistema bancario americano e globale hanno influenzato soprattutto i titoli del settore, crollati nel periodo in esame del 15,8% (+3,6% da inizio 2022). Anche gli assicurativi hanno segnato un consistente ribasso (-9,2%), pur conservando il segno positivo dall'inizio dello scorso anno (+2,1%). In proporzione, il calo è stato meno ampio nel comparto industriale (-3,9%, -5,0% da inizio 2022).

Gli indici del comparto assicurativo nei principali paesi hanno seguito l'andamento generale, segnando ampie flessioni nelle ultime settimane. In particolare, nei 30 giorni precedenti al 17 marzo i titoli assicurativi del Regno Unito sono crollati dell'11% (-15,4% da inizio 2022). Anche gli indici degli altri paesi hanno registrato ampie flessioni, pur di entità relativamente più contenuta: Italia, -7,7% (-3,3%); Francia, -8,0% (+7,4%); Germania, -8,7% (+7,1%).

Indici settoriali dell'area dell'euro



Indici assicurativi dei principali paesi europei



Fonte: Refinitiv (31/12/2021 = 100)

Solvency II e il quadro regolamentare internazionale

Il meccanismo di correzione della volatilità artificiale

Il 28 febbraio il VA era pari a 18 bps.

Il 28 febbraio il Volatility Adjustment era pari a 18 punti base per tutti i paesi dell'area euro (17 bps il 31 gennaio e 19 bps il 31 dicembre).

Il 16 marzo il suo valore complessivo, applicabile a tutti i paesi dell'area euro, era stabile a 20 bps, con un valore dello spread corretto per il rischio relativo alla valuta euro pari a 30 bps (28 bps il 28 febbraio) e lo spread *country-Italia* pari a 56 bps (50 bps il 28 febbraio).

Il 28 febbraio il tasso risk-free a 10 anni era pari a 3,12% (3,30% se si include il VA); il 16 marzo era pari a 2,88% (3,08% se si include il VA).

Volatility Adjustment vs. 10y-Risk-Free Rate (*)						
Anno	mese	VA currency	Aggiustamento country-Italia	Volatility Adjustment TOTALE	Risk-Free Interest Rates 10y (%)	Risk-Free Interest Rates 10y + VA (%)
		(A)	(B)	(A+B)		
2018	31 dic.	24	0	24	0,82	1,02
2019	31 dic.	7	0	7	0,11	0,18
2020	31 dic.	7	0	7	-0,37	-0,30
2021	31 dic.	3	0	3	0,21	0,24
2022	31 gen.	5	0	5	0,36	0,41
	28 feb.	12	0	12	0,70	0,82
	31 marzo	6	0	6	1,10	1,16
	30 apr.	7	0	7	1,64	1,71
	31 mag.	14	0	14	1,77	1,91
	30 giu.	25	0	25	2,09	2,34
	31 lug.	16	0	16	1,56	1,72
	31 ago.	15	0	15	2,33	2,48
	30 sett.	17	0	17	2,99	3,16
	31 ott.	21	0	21	2,94	3,15
	30 nov.	21	0	21	2,50	2,71
31 dic.	19	0	19	3,09	3,28	
2023	31 gen.	17	0	17	2,76	2,93
	28 feb.	18	0	10	3,12	3,30
	16 mar. (**)	20	0	20	2,88	3,08

(*) Punti base, se non specificato diversamente. Fonte: EIOPA; (**) Stima ANIA

La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione e i flussi netti vita – gennaio 2023

Nel mese di gennaio la nuova produzione vita – polizze individuali – delle imprese italiane ed extra-UE è stata pari a 5,8 miliardi, in calo del 6,8% rispetto a gennaio 2022, quando la raccolta risultava a sua volta in contrazione annua del 4,3%. Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 0,6 miliardi, importo in calo del 37,4% rispetto a gennaio 2022, i nuovi affari vita complessivi nel mese sono stati pari a 6,4 miliardi, il 10,7% in meno rispetto al primo mese dell'anno precedente.

La nuova produzione vita – polizze individuali							
Anno	Mese	Mln €	Italiane ed extra UE		Mln €	UE (L.S. e L.P.S.)*	
			Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.				Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.
			(1 mese)	(da inizio anno)			
2022	gen.	6.197	-4,3	-4,3	1.051	3,3	
	feb.	7.596	-12,4	-8,9	1.283	-16,4	
	mar.	7.576	-15,8	-11,5	1.203	-26,6	
	apr.	6.004	-19,0	-13,3	1.039	-21,9	
	mag.	6.526	-12,3	-13,1	1.003	-23,4	
	giu.	7.011	-1,2	-11,2	799	-40,3	
	lug.	5.838	-19,0	-12,3	612	-62,0	
	ago.	3.807	-19,5	-12,9	613	-55,7	
	set.	4.855	-23,6	-13,9	828	-48,8	
	ott.	5.728	-21,0	-14,7	858	-50,2	
	nov.	6.317	-10,9	-14,3	796	-38,6	
	dic.	5.783	-10,7	-14,0	721	-34,4	
2023**	gen.	5.778	-6,8	-6,8	576	-37,4	

(*) il dato include i premi raccolti in Italia da un campione di rapp. di imprese U.E. operanti in regime di libertà di stabilimento e in L.P.S.

(**) Il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato modificato con l'entrata di nuove compagnie e l'uscita di altre rappresentanze UE; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei. Fonte: ANIA

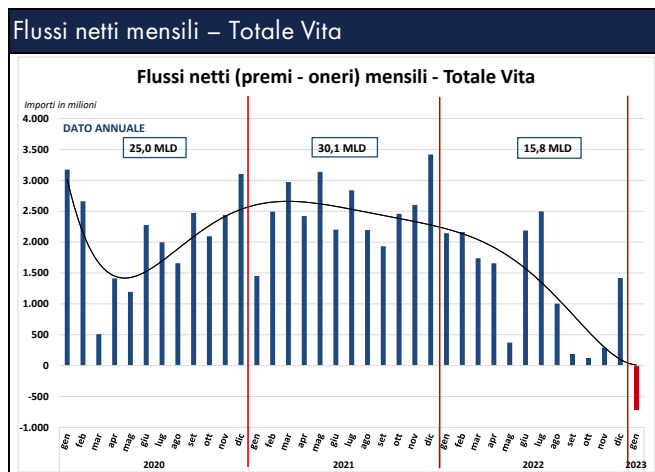
In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di gennaio i nuovi premi di ramo I afferenti a polizze individuali sono stati pari a 4,5 miliardi, il 77% dell'intera nuova produzione vita (60% a gennaio 2022), in linea con quanto raccolto nel bimestre precedente ma in marcato aumento rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente (+20,2%). Positiva anche la raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V, pari a 104 milioni, quasi il 2% dell'intera nuova produzione vita, la raccolta mensile più alta degli ultimi due anni e, nel dettaglio, più che raddoppiata rispetto a gennaio 2022. La restante quota della nuova produzione vita, pari al 21% del totale (39% a gennaio 2022), ha riguardato il ramo III (nella forma esclusiva unit-linked) per 1,2 miliardi, (la più contenuta degli ultimi due anni), dimezzata rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente.

Con riferimento alle diverse tipologie di prodotti commercializzati, i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali sono stati pari a 125 milioni, in aumento (+5,9%) rispetto a gennaio 2022, mentre quelli attinenti a forme di puro rischio sono ammontati a 58 milioni, il 26,6% in più rispetto all'analogo mese del 2022. I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR, si sono attestati nel mese di gennaio a un importo pari a 2,2 miliardi, ancora in forte calo rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (-42,1%), di cui il 69% afferente al ramo I e pari al 38% del totale new business del mese (oltre 20 punti percentuali in meno rispetto a gennaio 2022). Nello stesso periodo sono stati intermediati, per la maggior parte tramite sportelli bancari e postali, nuovi contratti PIR per un ammontare premi pari a 9 milioni, contro i 55 milioni di nuovi premi incassati nell'analogo mese del 2022.

Tale andamento viene confermato anche dai risultati dell'indagine campionaria (riguardante oltre il 90% del mercato Vita in termini di totale premi e oneri 2022, riproporzionati sul totale mercato) effettuata mensilmente dall'Associazione per stimare

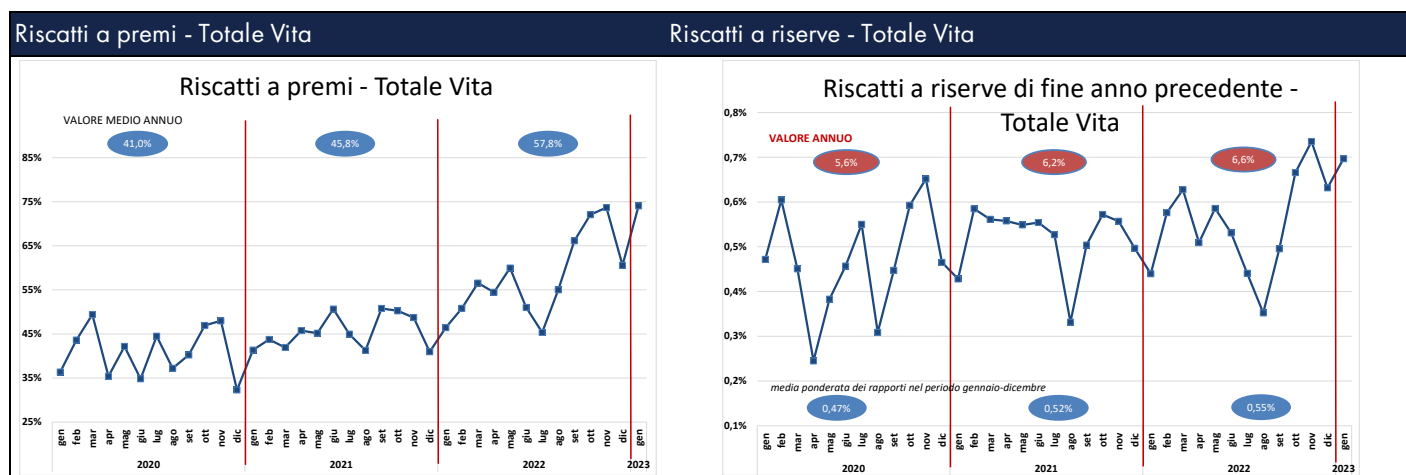
il saldo netto, ossia la differenza tra entrate (premi contabilizzati) e uscite (pagamenti per riscatti, scadenze, rendite e sinistri) del totale mercato vita in Italia (lavoro diretto svolto da imprese italiane ed extra-UE).

I risultati di questa indagine evidenziano che **nel mese di gennaio 2023 il volume dei premi contabilizzati** (che rispetto ai premi di nuova produzione includono anche i premi periodici relativi a polizze sottoscritte in anni precedenti) è diminuito del 3% rispetto all'analogo mese dell'anno precedente mentre le **uscite per riscatti, rendite e sinistri** hanno registrato un incremento annuo del 48%, dovuto principalmente ai maggiori importi pagati per riscatti. Il saldo netto del mese di gennaio 2023 è risultato dunque negativo per 0,7 miliardi, contro oltre 2 mld di raccolta netta positiva registrata nel mese di gennaio 2022. Nel primo mese del nuovo anno si è registrato un ammontare di riscatti per 5,6 miliardi, circa il 68% del totale delle uscite, con un incremento di oltre il 55% rispetto a gennaio 2022.



(*) Mld di euro. Fonte: ANIA

Per comprendere meglio l'andamento dei riscatti si può analizzare il loro rapporto rispetto al volume dei premi contabilizzati di ciascun mese degli ultimi anni (2020-2023); nel dettaglio tale indicatore mostra un progressivo rialzo, passando dal valore medio annuo del 41% nel 2020 al 46% nel 2021, fino a raggiungere il 58% nel 2022. Nell'ultimo mese del 2022, il ratio del volume dei riscatti sui premi contabilizzati si era fortemente ridotto, passando da quasi il 75% nel mese di novembre a poco più del 60% nel mese di dicembre, per poi tornare sui valori del 75% nel primo mese del nuovo anno.



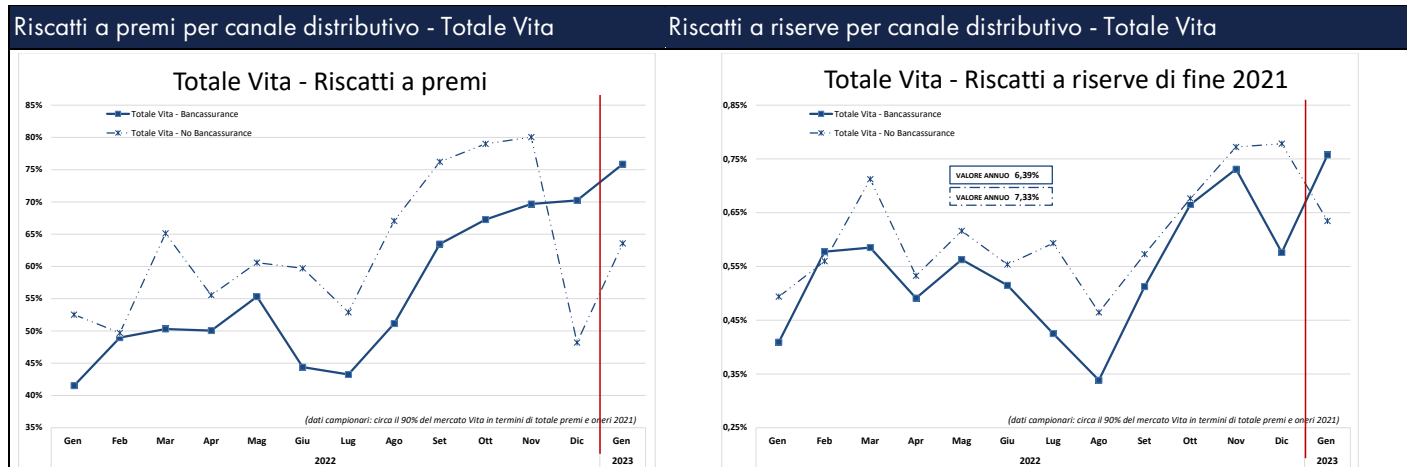
Fonte: ANIA

È importante, tuttavia, notare come l'andamento di questo indicatore sia influenzato anche dalle variazioni dei premi contabilizzati. Per questa ragione, un altro modo di analizzare il fenomeno è quello di riportare l'importo dei riscatti allo stock delle riserve matematiche dell'anno precedente, dal momento che quest'ultima voce di bilancio risulta negli anni meno volatile rispetto al volume dei premi.

In questo caso, nello stesso arco temporale, si registra un andamento più stazionario dell'indicatore. Considerando infatti i valori mensili del ratio nei tre anni, si passa da un valore medio pari a 0,47% nel 2020 a 0,52% nel 2021, fino a raggiungere lo 0,55% nel 2022. Nel primo mese del nuovo anno il ratio del volume dei riscatti sulle riserve dell'anno precedente è tornato a crescere, seppur non ai livelli del mese di novembre 2022 (0,74%), passando dallo 0,63% nel mese di dicembre a quota 0,70%.

Da un'analisi di maggior dettaglio sui soli mesi analizzati nell'ultimo anno si osserva, inoltre, come il campione di imprese facenti parte del comparto *Bancassurance* (considerando le imprese i cui premi sono contabilizzati da sportelli bancari e postali e consulenti finanziari con quote rispettivamente superiori al 75% e al 50%) mostri, per il ramo Totale Vita, percentuali di riscatti a premi o di riscatti a riserve inferiori a quelle osservate dal campione rappresentante il comparto *No*

Bancassurance, ad eccezione degli ultimi due mesi rilevati per il primo indicatore e del solo mese di gennaio 2023 per il secondo indicatore. In particolare, nel primo mese del nuovo anno entrambi i rapporti del comparto no Bancassurance hanno registrato una diminuzione dovuta principalmente alla contrazione dei riscatti rispetto al trimestre precedente.



Fonte: ANIA

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE							
Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2019	II	70.007	0,5	16.931	3,5	53.076	-0,4
	III	100.231	0,2	24.012	3,6	76.219	-0,8
	IV	140.304	3,7	34.299	3,2	106.005	3,9
2020	I	34.390	-2,8	8.145	-1,0	26.245	-3,3
	II	63.906	-8,8	16.408	-3,4	47.498	-10,5
	III	94.257	-6,0	23.366	-2,7	70.891	-7,0
	IV	134.836	-3,9	33.513	-2,3	101.323	-4,4
2021	I	37.092	7,9	8.217	0,9	28.875	+10,0
	II	72.654	13,7	16.782	2,3	55.872	+17,6
	III	102.429	8,6	23.860	2,0	78.569	+10,8
	IV	140.019	3,8	34.145	1,8	105.873	+4,5
2022	I	34.747	-6,3	8.524	3,7	26.223	-9,2
	II	68.063	-6,3	17.576	4,7	50.487	-9,6
	III	98.894	-7,4	25.001	4,8	69.893	-11,0

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE-Rami danni (1)									
Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terrestri		Trasporti		Property	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2019	II	6.770	-0,6	1.585	4,9	214	4,1	3.550	5,2
	III	9.808	-0,6	2.251	4,8	311	8,3	4.973	5,7
	IV	13.244	-0,8	3.112	4,4	418	3,0	7.512	5,4
2020	I	3.115	-5,8	785	0,9	127	26,7	1.646	1,4
	II	6.360	-6,8	1.524	-4,0	236	10,4	3.554	0,0
	III	9.263	-5,6	2.245	-0,3	335	7,9	4.966	-0,2
	IV	12.491	-5,7	3.141	1,0	429	2,7	7.503	-0,1
2021	I	2.964	-4,8	832	6,0	123	-2,6	1.721	4,6
	II	6.055	-4,8	1.693	11,1	241	2,2	3.749	5,5
	III	8.787	-5,1	2.431	8,3	337	0,6	5.286	6,5
	IV	11.926	-4,5	3.346	6,5	451	5,0	7.954	6,0
2022	I	2.870	-3,2	867	4,2	132	7,0	1.838	6,8
	II	5.900	-2,6	1.767	4,4	279	15,7	4.069	8,6
	III	8.541	-2,8	2.546	4,8	401	19,0	5.800	9,8

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni							
Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2019	II	3.102	10,4	1.463	3,7	247	6,5
	III	4.297	9,8	2.010	4,6	362	5,6
	IV	6.304	7,5	3.210	6,2	500	6,9
2020	I	1.645	2,7	702	0,6	126	7,5
	II	3.026	-2,5	1.464	0,1	244	-1,1
	III	4.151	-3,3	2.037	1,1	370	2,1
	IV	6.158	-2,2	3.275	2,3	515	3,1
2021	I	1.679	2,1	763	8,7	134	6,6
	II	3.183	5,2	1.578	7,7	283	15,8
	III	4.413	5,8	2.187	7,2	420	13,8
	IV	6.428	4,4	3.466	5,2	574	11,5
2022	I	1.796	7,0	867	13,7	154	14,7
	II	3.458	8,6	1.784	12,8	318	12,4
	III	4.815	9,1	2.432	10,9	465	13,3

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA							
Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)			
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente
MEDIA 2016		96,8	0,0	367	-4,9	367	-5,0
MEDIA 2017		98,1	1,4	356	-2,8	356	-3,0
MEDIA 2018		99,0	1,0	352	-1,0	353	-0,9
MEDIA 2019		98,7	-0,3	349	-1,1	350	-0,9
2020	Marzo	98,2	-0,9	339	-1,0	343	-0,7
	Giugno	98,0	-0,7	326	-3,7	337	-3,8
	Settembre	98,0	-0,4	326	-5,1	330	-5,0
	Dicembre	97,3	-1,1	350	-5,5	335	-5,8
MEDIA 2020		97,9	-0,8	335	-3,8	336	-3,8
2021	Marzo	97,0	-1,3	318	-6,3	321	-6,6
	Giugno	96,5	-1,6	312	-4,2	323	-4,0
	Settembre	96,0	-2,1	319	-2,1	323	-2,0
	Dicembre	95,8	-1,5	338	-3,3	324	-3,3
MEDIA 2021		96,4	-1,5	322	-4,0	323	-4,0
2022	Marzo	95,7	-1,4	307	-3,6	310	-3,5
	Giugno	95,5	-1,2	303	-2,8	314	-3,0
	Settembre	95,8	-0,5	310	-3,1	315	-2,7
	Dicembre	96,0	0,2	336	-0,6	322	-0,7
MEDIA 2022		95,7	-0,7	314	-2,4	315	-2,5

(*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi in scadenza nel mese

Nuova produzione Vita – Polizze individuali							
Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)*		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2021	Dicembre	6.473	-17,6	7,1	1.099	-10,8	46,5
2022	Gennaio	6.197	-4,3	-4,3	1.051	3,3	3,3
	Febbraio	7.596	-12,4	-8,9	1.283	-16,4	-8,5
	Marzo	7.576	-15,8	-11,5	1.203	-26,6	-15,6
	Aprile	6.004	-19,0	-13,3	1.039	-21,9	-17,1
	Maggio	6.526	-12,3	-13,1	1.003	-23,4	-18,3
	Giugno	7.011	-1,2	-11,2	799	-40,3	-21,9
	Luglio	5.838	-19,0	-12,3	612	-62,0	-28,5
	Agosto	3.807	-19,5	-12,9	613	-55,7	-31,9
	Settembre	4.855	-23,6	-13,9	828	-48,8	-34,0
	Ottobre	5.728	-21,0	-14,7	858	-50,2	-35,8
	Novembre	6.317	-10,9	-14,3	796	-38,6	-36,1
	Dicembre	5.783	-10,7	-14,0	721	-34,4	-36,0
	2023**	Gennaio	5.778	-6,8	-6,8	576	-37,4

(*): il dato include i premi raccolti in Italia da un campione di rappresentanze di imprese U.E. operanti in regime di libertà di stabilimento e di libera prestazione di servizi.

(**) Il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato modificato con l'entrata di nuove compagnie e l'uscita di altre rappresentanze UE; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali (Imprese italiane ed extra-U.E.)							
Anno	Mese	Ramo I			Ramo III		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2021	Dicembre	3.732	-25,7	-6,4	2.637	-2,0	38,7
2022	Gennaio	3.710	-14,5	-14,5	2.425	17,5	17,5
	Febbraio	4.559	-13,6	-14,0	2.977	-9,8	0,7
	Marzo	4.835	-8,0	-11,9	2.691	-27,0	-10,6
	Aprile	3.870	-14,9	-12,6	2.101	-25,4	-14,1
	Maggio	4.102	-5,5	-11,3	2.369	-21,9	-15,7
	Giugno	4.673	15,3	-7,4	2.285	-23,3	-17,0
	Luglio	4.156	-1,9	-6,7	1.587	-45,5	-21,0
	Agosto	2.497	-8,5	-6,8	1.264	-36,0	-22,3
	Settembre	3.429	-8,6	-7,0	1.388	-46,0	-24,7
	Ottobre	4.183	-0,4	-6,3	1.493	-50,3	-27,4
	Novembre	4.644	16,3	-4,4	1.600	-47,6	-29,4
	Dicembre	4.242	13,7	-3,1	1.457	-44,7	-30,5
2023	Gennaio	4.459	20,2	20,2	1.198	-50,6	-50,6

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.



Collane periodiche

ANIA Trends archivio FOCUS BILANCI E SOLVENCY

ANIA Trends COMPLIANCE

ANIA Trends CORPORATE GOVERNANCE

ANIA Trends FLUSSI E RISERVE VITA

ANIA Trends FOCUS BILANCI

ANIA Trends FOCUS CAUZIONI

ANIA Trends FOCUS CREDITO

ANIA Trends FOCUS INCENDIO

ANIA Trends FOCUS RC AUTO

ANIA Trends FOCUS RC SANITARIA

ANIA Trends FOCUS RETURN ON EQUITY

ANIA Trends FOCUS SOLVENCY

ANIA Trends INDICI AZIENDALI

ANIA Trends INFORTUNI E MALATTIA

ANIA Trends NOTIZIE DAL PARLAMENTO

ANIA Trends NUOVA PRODUZIONE VITA

ANIA Trends PREMI TRIMESTRALI DANNI

ANIA Trends SOSTENIBILITÀ

ANIA Trends TENDENZE DEMOGRAFICHE

PANORAMA ASSICURATIVO



Rapporti annuali

AllontANIamo i rischi rimANIamo protetti

Italian insurance/statistical appendix

L'appendice italiana/l'appendice statistica

L'assicurazione italiana in cifre

Premi del lavoro diretto italiano

Annuario (estratto parte V)

Statistiche

Settore DANNI

Settore RC AUTO

Settore VITA, INFORTUNI E MALATTIA

La invitiamo a prendere visione dell'informativa in materia di trattamento dei dati personali disponibile al seguente [LINK](#), e laddove non fosse interessato a ricevere comunicazioni simili o per esercitare i Suoi diritti (tra cui accedere, aggiornare, cancellare i dati etc.) [CLICCARE QUI](#)

Ai sensi del Nuovo Regolamento UE 2016/679 (GDPR), si precisa che le informazioni contenute in questo messaggio e negli eventuali allegati sono riservate e per uso esclusivo del destinatario. Qualsiasi diffusione, distribuzione o copia della presente comunicazione non autorizzata per iscritto è severamente proibita ed espongono il responsabile alle relative conseguenze civili e penali. Chiunque riceva questo messaggio per errore, è pregato di distruggerlo insieme agli eventuali allegati, non trattenendone copia, e di informare immediatamente il mittente.

Under the new EU General Data Protection Regulation 2016/679 (GDPR), information contained in this email and any attachments may be privileged or confidential and intended for the exclusive use of the original recipient. Any unauthorised copying, disclosure or distribution is strictly forbidden and may be unlawful. If you have received this email by mistake, please advise the sender immediately and delete the email and any attachments, including emptying your deleted email box.